

Report finale della survey

Interventi Assistiti con Animali: gestione e sostenibilità di realtà con asini

Final report of the survey

**Animal Assisted Interventions:
management and sustainability of organizations with donkeys**

Regione del Veneto, luglio- settembre 2018

a cura di Morgana Galardi



Ringraziamenti

Il Centro di Riferenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con Animali ringrazia tutti coloro che si sono prestati alla compilazione del questionario, ovvero: A Passo Lento A.S.D., La Città degli Asini ONLUS, Terra degli Asini, Fattoria Sociale La Pachamama, Comunità Residenziale Villa S. Rita di MeA-Mosaicoeias, Centro Soranzo di CO.GE.S don Lorenzo Milani, Cooperativa Sociale Ci siamo anche noi, Comunità Alloggio La Collina di MeA-Mosaicoeias, Casa Speranza di Associazione Speranza, Associazione L'Azzurro degli Asini, Cooperativa Sociale Almaterra, Chiara Novello, A.C.L.I. Cooperativa Sociale, Piume d'Asino, Una Cuccia a 4 Ruote, Centro Ippico Thienese ASD, Eva Zonin, Ragazzi a Quattro Zampe, Cooperativa Sociale Piano Infinito, Terre di Sprea, Società Agricola Capeeto



INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI: GESTIONE E SOSTENIBILITÀ DI REALTÀ CON ASINI

A cura di

Morgana Galardi

CENTRO DI RIFERENZA NAZIONALE

PER GLI INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Responsabile Luca Farina

Layout e impaginazione

SCS7 Comunicazione e conoscenza per la salute

Laboratorio comunicazione della scienza

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Responsabile Licia Ravarotto

Foto

Archivio IZSVe

Nonostante l'attenzione dedicata alla stesura della pubblicazione e i controlli effettuati sulle immagini e sui contenuti, qualche errore potrebbe essere sfuggito alle nostre verifiche. Ce ne scusiamo con i lettori e li invitiamo a trasmetterci eventuali osservazioni.

Si dichiara che il presente documento è stato redatto in assenza di conflitti di interesse e in condizioni di indipendenza rispetto a fonti di finanziamento privato.

1ª edizione: giugno 2019

Copyright © 2019 by Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Riproduzione vietata ai sensi di legge (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n° 633)

Pubblicazione non in vendita

I lettori che desiderano informazioni e aggiornamenti sulle attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie possono visitare il sito web www.izsvenezie.it o seguire la pagina Facebook www.facebook.com/izsvenezie.it

Report finale

Interventi Assistiti con Animali: gestione e sostenibilità di realtà con asini

Regione del Veneto, luglio - settembre 2018

Indice

Riassunto	5
Abstract	6
Introduzione	9
Obiettivi	14
Metodologia	15
Risultati	18
Conclusioni	28
Bibliografia	34





Riassunto

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) comprendono una vasta gamma di progetti con finalità terapeutiche, educative o ludico-ricreative volti a migliorare la salute e il benessere delle persone attraverso il coinvolgimento di animali domestici e con un approccio multidisciplinare. Questo fenomeno, nato negli anni '60 negli Stati Uniti, si è diffuso progressivamente in Europa e anche in Italia tanto da determinare, da parte delle istituzioni italiane, la necessità di regolamentare il settore attraverso un Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento “Linee Guida nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA)” siglato il 25 marzo 2015.

L'indagine oggetto di questo report prende spunto dalle Linee Guida per gli IAA e dalla loro applicazione sul territorio e si focalizza sui modelli organizzativi e gestionali delle realtà che erogano IAA con gli asini nella Regione del Veneto. L'asino è una delle cinque specie che le Linee Guida stabiliscono poter essere coinvolta in tutte e tre le tipologie di IAA (Terapia, Educazione e Attività). Si tratta di un animale storicamente presente a fianco dell'uomo e nelle aziende agricole che ha trovato in Italia, nell'ultimo decennio, una nuova collocazione e valorizzazione grazie anche agli IAA.

Le informazioni sulle realtà che erogano IA con asini sono ad oggi poche e frammentarie; al fine di migliorare e oggettivare la conoscenza del settore da parte degli interlocutori istituzionali, il Centro di Referenza Nazionale per gli IAA (CRN IAA), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, ha messo a punto la presente *survey*. Il questionario è stato somministrato con modalità CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*), e in quanto studio pilota è stato svolto esclusivamente nella Regione del Veneto. Il campionamento è stato effettuato attraverso il database regionale degli insediamenti di equidi e la piattaforma DigitalPet (<https://digitalpet.it>). Allo studio hanno aderito ventuno realtà che erogano IA con asini sul territorio regionale.

I risultati ottenuti hanno messo in luce la versatilità di questa specie animale coinvolgibile in Interventi rivolti a diverse tipologie di pazienti/utenti, ma allo stesso tempo sono emerse criticità legate alla sostenibilità economica del servizio, alla mancanza di una rete tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni profit e no-profit eroganti IAA e alla difficoltà a reperire adeguate fonti di finanziamento. Lo strumento del questionario ha dimostrato che, opportunamente ottimizzato, potrebbe essere impiegato a livello nazionale per comprendere la gestione e la sostenibilità di realtà che erogano IA con asini, oltre che per meglio definire l'effettivo ruolo che tale specie animale può assumere nel contesto degli IAA.

Abstract

Animal Assisted Interventions (AAI) include projects with therapeutic, educational and recreational goals focused on human health and well-being improvement through both a multidisciplinary approach and the involvement of domestic animals. This phenomenon, born in the 60s in the USA, has increasingly spread throughout Europe including Italy, where the Italian authorities decided to regulate it with the Agreement between the Italian Government, the Regions and the Autonomous Provinces of Trento and Bolzano about the “National Guidelines for Animal Assisted Interventions (AAI)” signed on March 25th 2015. The survey discussed in this report is centred on the National Guidelines for AAI and their enforcement within the Italian territory; it focuses on organizational and managing models of AAI donkey providers located in the Veneto Region. Donkeys are one of the five domestic species that National Guidelines allow to get involved in all three types of AAI (Animal Assisted Therapy, Animal Assisted Education and Animal Assisted Activity). These animals have had important roles in human history since ancient times, especially in farms; in the last ten years, they have found a new position and enhancement in the field of AAI. Currently,

data about donkey AIs providers is limited and piecemeal; this survey, set up by the National Reference Centre for AAI in partnership with the Veterinary Sciences Department of the Pisa University, was carried out in order to improve and make objective the knowledge of institutional stakeholders on the subject. The questionnaire was administered using the CATI method (Computer Assisted Telephone Interviewing) and was directed to providers located in the Veneto Region only, as it was a pilot study. The sampling was defined using the Regional database of equids livestock and the web platform DigitalPet (<https://digitalpet.it>). Twenty-one regional providers took part in the study. The results highlight the versatility of donkeys, which could be involved in Interventions targeted at many different categories of patients and clients. On the other hand, also a few weaknesses have arisen: the economic sustainability of this service and the difficulties of finding economic support, as well as the lack of a network capable of connecting public institutions and profit/no-profit organizations working in AAI. The survey, if properly optimized, could be extended to the Italian National territory in order to better understand the management and economic sustainability of donkey Assisted Interventions and define the actual role of this species in AAI.





Introduzione

In Italia, l'asino è un animale di grande interesse nell'ambito degli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) poiché inserito tra le 5 specie coinvolgibili in tutte le categorie di Intervento ovvero Terapia Assistita con Animali (TAA), Educazione Assistita con Animali (EAA) e Attività Assistite con Animali (AAA) insieme a cane, gatto, coniglio e cavallo (Ministero della Salute, 2015). Inoltre, nonostante l'asino risulti essere la terza specie maggiormente coinvolta negli IAA nel nostro paese, preceduta in numero solamente da cane e cavallo (De Santis et al., 2018), i dati scientifici sull'efficacia degli IAA con asini risultano ad oggi quasi inesistenti e molto spesso si assimila questa specie al cavallo, anche se i due animali sono molto diversi sia per fisiologia sia per comportamento e relazione con l'uomo (Burden & Thiemann, 2015).

Inoltre le informazioni sulle realtà che erogano IA con asini sono ad oggi poche e frammentarie; quindi al fine di migliorare e oggettivare la conoscenza del settore da parte degli interlocutori istituzionali, il Centro di Referenza Nazionale per gli IAA (CRN IAA), situato presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ha sostenuto e contribuito alla realizzazione della *survey* i cui risultati sono riassunti nel presente report. L'indagine è stata sviluppata dalla dott.ssa Morgana Galardi nell'ambito della sua tesi magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali - Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa con la supervisione tecnico-scientifica del relatore dott.ssa Roberta Moruzzo (Università di Pisa) e del correlatore dott.ssa Laura Contalbrigo (CRN IAA).

Per quanto riguarda la letteratura specifica sugli Interventi Assistiti con equidi sono molto più diffuse raccolte di esperienze e studi clinici riguardanti il cavallo (Cairo, 2016), essendo la riabilitazione equestre una disciplina ormai affermata tra gli operatori del settore; sono invece molto pochi gli articoli riguardanti IAA con asini. Non esistono *reviews* sulla Terapia Assistita

con l'asino e, come spesso accade anche per la letteratura sulla riabilitazione equestre, i pochi studi a disposizione hanno numerosità campionarie molto ridotte, disegni sperimentali discutibili e spesso inadeguati strumenti per la rilevazione dell'efficacia.

Dalla letteratura, emerge che l'asino viene coinvolto in interventi terapeutici diretti a pazienti anziani, affetti da demenza o a soggetti con disabilità intellettiva. Il suo ruolo è quello di mediatore nella terapia strutturata dal professionista incaricato in funzione delle sue competenze specifiche. Le aree d'intervento nel caso dell'asino sono solitamente: l'area verbale e della comunicazione, l'area percettiva, l'area emotivo-relazionale, l'area dell'attenzione-partecipazione e l'area della memoria proprio per le caratteristiche fisiche e comportamentali della sua specie. Tutto di questo animale, dalle sue dimensioni alla morbidezza del pelo al tatto passando per l'indole socievole, può essere utile alla terapia se il terapeuta è in grado di contestualizzarlo correttamente in funzione degli obiettivi stabiliti per il singolo paziente secondo le sue problematiche. Ciò è possibile specialmente in ambito di riabilitazioni di lunga durata che tendano al "miglioramento del funzionamento della persona" ovvero non a guarire i sintomi, ma a gestirli per poter avere una qualità della vita adeguata e convivere al meglio nelle necessità quotidiane con malattie senza cure (Marianetti, Pinna, & Cantiello, 2013).

Altre sue caratteristiche peculiari inoltre lo rendono adeguato ad approcci con i bambini: le dimensioni dell'asino lo rendono più rassicurante di un cavallo nonostante sia visto dai giovani utenti come un grosso animale; il suo temperamento riflessivo evita reazioni brusche dell'animale e la sua naturale curiosità facilita la creazione di un legame con il bambino. L'asino è descritto come un perfetto mediatore tra il bambino e il terapeuta, inoltre spinge all'utilizzo del linguaggio non verbale ed essendo un essere vivente a ogni azione del bambino fornisce un feedback; ciò è molto importante nella riabilitazione specialmente quando è necessario lavorare sulla sfera

emozionale e affettiva. L'asino, come tutti gli animali, instaura una relazione con il paziente senza giudicare e questo facilita il lavoro su autostima e ansia (De Rose, Cannas, & Cantiello, 2011).

L'asino è considerato adatto anche a lavorare con adulti con disabilità intellettive. Nello studio condotto da Borioni su un campione di 8 adulti con il cavallo e 15 con l'asino si evidenzia, dopo 3 mesi di terapia con l'asino, che i pazienti risultano più consapevoli dell'ambiente che li circonda e si registra un aumento di fiducia in se stessi e autostima, quindi una maggiore partecipazione nelle attività sociali. Lo studio conclude che sia l'asino che il cavallo sono dei validi supporti nelle terapie per la riabilitazione mentale e neuromotoria nonostante siano necessarie ulteriori indagini (Borioni et al., 2012).

Le ricerche sul comportamento e il benessere dell'asino sono in generale scarse. Uno studio però si è focalizzato sul monitoraggio del comportamento e benessere di asine idonee al coinvolgimento in IAA a seguito di visita clinica e comportamentale e attraverso l'analisi del cortisolo fecale. In funzione dei risultati ottenuti, gli asini sono classificati in sottogruppi: da quelli perfettamente adeguati, a quelli adeguati ma da monitorare, fino a quelli non adeguati. Ciò avviene valutando le attività che per loro risultavano stressanti, al fine di garantire il benessere degli asini ma anche la sicurezza degli utenti (Amendola et al., 2012).

Anche alcuni ricercatori spagnoli si sono dedicati a ricerche sull'asino, ad esempio per investigare come si possano selezionare in maniera analitica i soggetti più adeguati a svolgere IAA con test sia sensoriali (uditivi e tattili) sia di temperamento (paura e reazione a umani sconosciuti). Le conclusioni mostrano che, nonostante sia chiaro che gli asini non sono assimilabili ai cavalli per la risposta agli stimoli, sono necessari ulteriori indagini per definire l'attitudine individuale ad essere coinvolti in IAA; e se inoltre in questa influiscano razza ed età dell'animale visto che si considerano da escludere

solo quelli risultati ipersensibili ai vari test (Gonzalez-De Cara, Perez-Ecija, Aguilera-Aguilera, Rodero-Serrano, & Mendoza, 2017).

Un altro studio spagnolo indaga su come siano geneticamente correlate le capacità cognitive degli asini e afferma la possibilità di selezionarle nel futuro insieme ad altri caratteri al fine di ottenere soggetti adatti ai nuovi impieghi di questa specie ora che ha perso il suo ruolo in agricoltura in modo da facilitare la conservazione delle varie razze (Navas et al., 2017).

Oltre alla letteratura scientifica sono disponibili manuali sugli asini in IAA, prodotti prima delle Linee Guida (Ministero della Salute, 2015) da associazioni che già da anni realizzavano progetti in collaborazione con enti del territorio. In questi manuali si affronta la questione con un taglio più pratico. Sono documenti che descrivono vari aspetti di gestione e cura dell'asino: la differenziazione tra le razze più diffuse in Italia, l'alimentazione, le malattie più comuni, le strutture necessarie per la detenzione. Dettagliano anche aspetti tecnici della progettazione e realizzazione degli IAA, le leggi vigenti prima del 2015, la formazione degli operatori che erogano IAA, gli spazi dedicati esclusivamente agli IAA, le caratteristiche che i soggetti coinvolti devono avere e l'addestramento prima di iniziare l'interazione con l'utente (Associazione un Asino per Amico, 2009; Pasolli, Roccato, Grisenti, & Wegher, 2008).

Un altro testo, oltre ad affrontare gli aspetti generali precedenti, include anche una parte esplicativa delle varie attività con l'asino (ad esempio avvicinamento a terra, lavoro in groppa, ecc.) ed è corredato da fotografie di IAA con utenti, e con un particolare accento sulla diversità tra lavoro di gruppo e lavoro con il singolo individuo. Nella parte finale di questo manuale vengono descritti anche i benefici del lavoro con l'asino e l'importanza in questo ambito dell'approccio multidisciplinare (ASL Brescia & Associazione Centro Natura Amica Onlus, 2010).

Si cita infine una raccolta di articoli scientifici ed esperienze pratiche, suddivisa in aree tematiche che spaziano dalla veterinaria affrontando la

fisiologia e il benessere dell'animale, fino alla psicologia e alla pedagogia; inquadrando la mediazione con l'asino in tutta la sua complessità (Fondazione Iniziative zooprofilattiche e zootecniche- Brescia, 2010).

Ciò che è precedentemente riportato, sia di carattere scientifico che divulgativo, ci consente di ritenere che probabilmente esista altro materiale in merito al coinvolgimento di asini in Interventi Assistiti, ma che essendo limitato alle esperienze di casi specifici, forse anche in altri paesi, non sia reperibile facilmente e comunque non abbia una valenza paragonabile ad un articolo scientifico.

In ogni caso tutto ciò ci autorizza a considerare le potenzialità di questa specie animale in tale ambito e confermare l'interesse fornendo agli asini maggiore attenzione in futuro affinché il loro coinvolgimento negli IAA sia studiato in maniera più articolata.

La *survey* intende collocarsi in tale contesto di valorizzazione della specie asinina come un primo passo necessario al fine di consolidare le conoscenze sia tecniche che scientifiche in questa ambito specifico.



Obiettivi

La *survey* si poneva come scopo primario quello di migliorare e oggettivare la conoscenza dello specifico settore degli Interventi Assistiti con asino nella Regione del Veneto sia per gli operatori che per gli interlocutori istituzionali e fornire loro nuovi spunti di riflessione.

A lungo termine, vi è l'intento di allargare questo genere d'indagine a livello nazionale e far sì che le informazioni sulle realtà che erogano Interventi Assistiti con asini non risultino più poche e frammentarie, o esclusivamente derivanti dalle relazioni dirette del Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali (CRN IAA) con gli operatori del territorio.



Metodologia

Al fine di indagare le caratteristiche organizzative principali delle realtà che erogano Interventi Assistiti con asini il CRN IAA, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa e la Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione della *Open Universiteit of the Netherlands*, ha elaborato un questionario dedicato.

Esso è stato somministrato con la modalità CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) a 21 realtà operanti sul territorio della Regione del Veneto selezionate dopo approfondita analisi delle banche dati dell'anagrafe regionale degli insediamenti di equidi e del *Digital Pet*, ovvero la piattaforma online che raccoglie gli elenchi nazionali degli operatori, delle strutture specializzate, dei centri riconosciuti e dei progetti di TAA e EAA avviati annualmente nel territorio italiano (<https://digitalpet.it>).

La scelta di limitarsi alla sola Regione del Veneto è stata motivata dal fatto che la *survey* costituiva uno studio pilota per un futuro ampliamento a livello nazionale.

Il questionario, articolato in 73 domande, era suddiviso in 11 sezioni di seguito elencate:

1. anagrafica relativa al compilatore
2. anagrafica relativa alla realtà oggetto di analisi
3. sezione generale sulle motivazioni che hanno condotto a erogare IAA
4. animali impiegati, qui si richiedono precise informazioni sulle categorie di asini presenti e se vengano svolti IAA con altre specie
5. gestione degli asini, al fine di indagare il rispetto del loro benessere questa sezione è stata elaborata utilizzando il "*AWIN Welfare Assessment Protocol For Donkeys*" (Minero, Dalla Costa, Dai, & Murray, 2015)
6. informazioni sul personale coinvolto negli Interventi Assistiti, tra cui il livello di preparazione e il tipo di contratto stipulato con la

struttura, ponendo particolare attenzione alla figura del medico veterinario

7. *setting* degli IAA con asini
8. approfondimento sulle categorie di utenti coinvolte negli IAA con tutti gli animali presenti nella struttura
9. aspetti organizzativi degli Interventi
10. aspetti economici e peso degli IAA sul bilancio della struttura
11. sezione in cui viene richiesta al compilatore un'opinione personale sui punti di forza e di debolezza degli IAA

I dati raccolti sono stati archiviati, validati e successivamente analizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. È stata condotta una analisi descrittiva dei dati, tramite tabelle di frequenza delle variabili qualitative, e l'uso di grafici quali istogrammi, grafici a barre e a torta. Per le variabili quantitative sono state calcolate le principali misure di sintesi quali valore minimo, massimo, media, deviazione standard e mediana. La mediana è più indicata della media come misura di sintesi nel caso in cui la variabile abbia una distribuzione asimmetrica, per cui la media si sposta verso i pochi valori alti o bassi della distribuzione e quindi non rappresenta bene la distribuzione stessa; la deviazione standard (d.s.) fornisce invece indicazioni della variabilità rispetto alla media.



Risultati

Di seguito i principali risultati derivanti dall'analisi delle risposte ordinati per sezioni.

Non si sono considerati rilevanti ai fini dell'indagine i dati personali dei compilatori e la sezione riguardante la gestione degli asini.

2) Sezione “anagrafica realtà”

Approfondendo le caratteristiche delle forme giuridiche delle singole realtà (Fig. 1) possiamo vedere come vi sia una prevalenza di organizzazioni no profit con il 62% del totale delle risposte e come tra queste la forma giuridica più diffusa sia la cooperativa sociale di tipo A che si occupa della gestione dei servizi socio-sanitari, formativi e di educazione permanente; per quanto riguarda le 8 realtà profit prevale nettamente la forma di società agricola semplice, 6 su 8, (con un'incidenza del 75% sul totale delle profit).

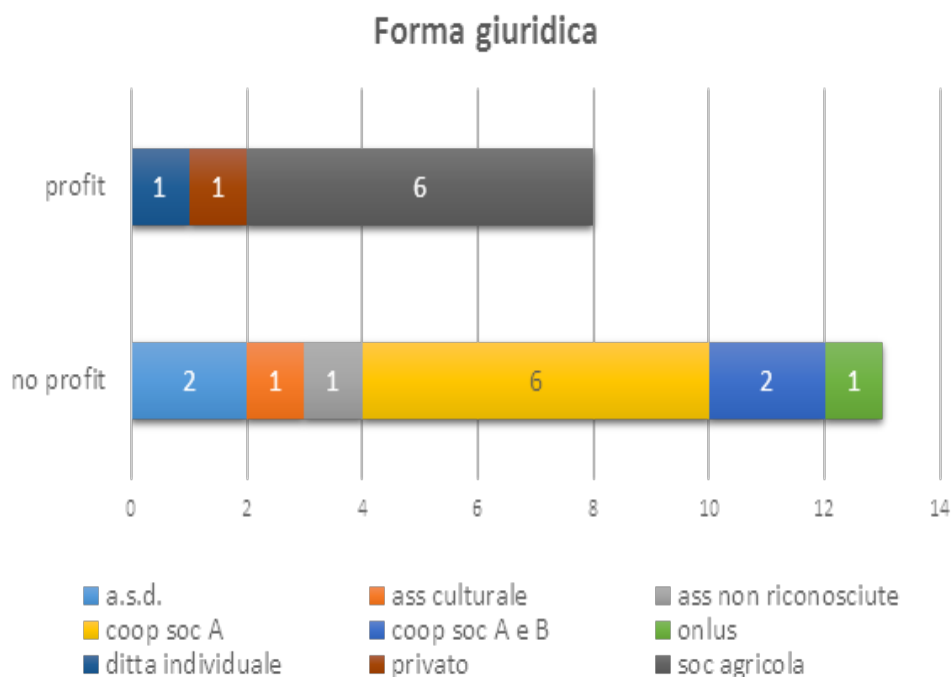


Figura 1- Forme giuridiche realtà

3) Sezione “attività di IAA”

Nessuna delle realtà del campione ha ricevuto finanziamenti specifici relativi agli IAA, indipendentemente dall’anno d’inizio. Si è inoltre indagato per comprendere se vi fosse una relazione tra la provincia e l’anno d’inizio ma non è emerso nessun risultato significativo.

In quanto alle motivazioni che hanno spinto gli intervistati ad intraprendere gli IAA, richieste con una domanda aperta, sono risultate varie e spesso molteplici anche se la più frequente è la sensibilità personale nei confronti di persone con esigenze particolari che è stata la spinta per avvicinarsi agli IAA nel 43% dei casi, seguita dalla passione per gli asini nel 24%. Da evidenziare anche il fatto che sono state menzionate competenze professionali pregresse e volontà di diversificare le attività aziendali.

4) Sezione “animali”

Il numero di asini da IAA è consistente in Veneto, con 118 capi distribuiti nelle 5 province (Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza) dalle quali sono pervenute le 21 risposte analizzate. Alcune delle realtà prese in esame detengono altri asini oltre a quelli coinvolti in IAA, anche se questi sono la maggioranza con quasi il 73% del totale degli asini detenuti (ovvero 162 esemplari totali).

Se si considerano le singole realtà il numero di asini non è molto elevato, come si può notare nella Tabella 1 dove si distingue il numero degli asini totali da quelli coinvolti in IAA.

Asini	Minimo	Massimo	Media	Mediana	d.s.
N° totali	2	32	7,7	6,0	7,5
N° IAA	2	18	5,6	3,0	5,2

Tabella 1- Asini totale per realtà

In 15 realtà su 21, ovvero il 72%, si coinvolgono altri animali oltre agli asini negli IAA e solitamente in Attività Assistite (in un solo caso anche in Terapie Assistite e in 4 casi anche in Educazione Assistita). Gli animali più frequenti sono i cani, presenti nel 73% delle realtà con altre specie, seguiti da cavalli, caprini e conigli. Con una minore diffusione si possono trovare anche avicoli, muli e suini; mentre isolatamente bovini e piccoli roditori (cavie domestiche) (Fig. 2).

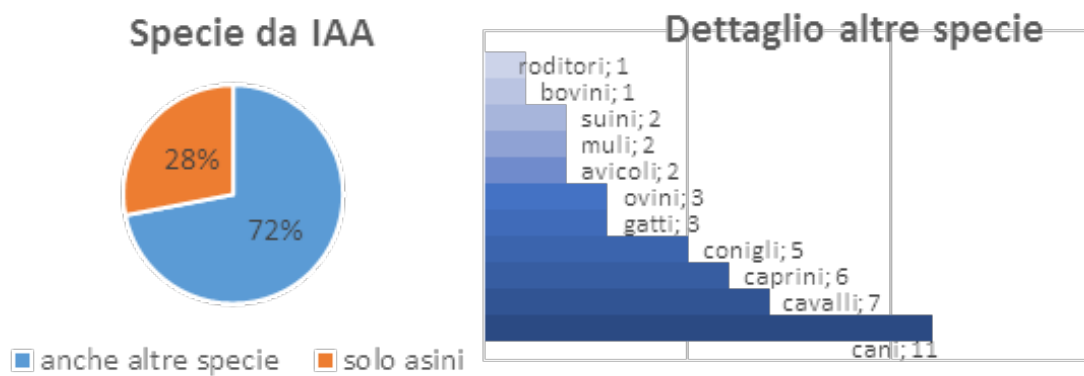


Figura 2- Specie coinvolte negli IAA e dettaglio della frequenza delle altre specie coinvolte

6) Sezione “personale IAA”

Per il personale ordinariamente coinvolto negli IAA, le tipologie contrattuali sono molteplici. Molto diffuso è l’impegno dei proprietari/titolari delle realtà nella conduzione degli Interventi, infatti, in ben 15 realtà su 21 è emerso il coinvolgimento di uno o più di questi soggetti per ogni realtà.

Altra categoria molto presente sono i volontari, i quali spesso però sono indicati come personale di supporto; importante nella gestione e organizzazione degli Interventi ma non sempre direttamente coinvolti nella loro realizzazione.

Le figure con contratto a tempo indeterminato, compaiono quasi in ugual misura ai liberi professionisti e alle prestazioni occasionali, mentre

nessuno ha indicato personale che proviene da lavoro interinale o servizio civile.

Ben 15 strutture su 21 hanno più del 50% del personale con forme contrattuali a tempo indeterminato, tempo determinato o prestazioni sportive; la media e la mediana dei contratti stabili totali si aggirano sul 60%. Solo una struttura si basa esclusivamente sull'attività di liberi professionisti.

Per quanto riguarda la figura del medico veterinario, il cui ruolo è stato indagato con una domanda specifica, la maggior parte delle strutture (67%) ha come riferimento un professionista che si occupa dei controlli sanitari ordinari e che valuta anche l'idoneità dell'animale per gli Interventi, nonostante non abbia apposita formazione nell'ambito degli IAA. Nel 24% dei casi, invece ci sono due professionisti distinti con competenze diverse per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza dell'animale ad essere coinvolto in IAA e i controlli ordinari. Solo il 9% delle realtà si appoggia per ogni genere di controllo, sia ordinario che riguardante gli Interventi, ad un medico veterinario esperto in IAA (Fig. 3).

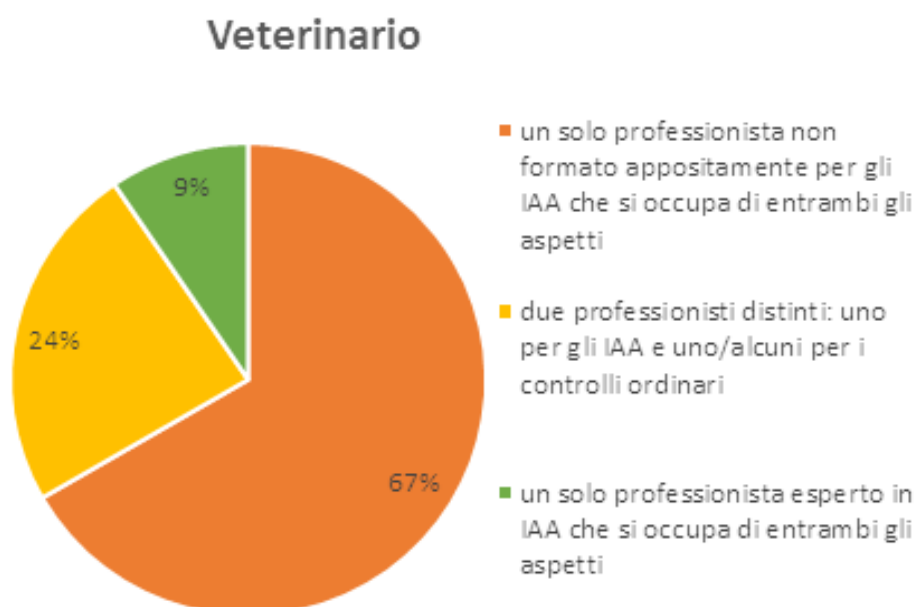


Figura 3- Il medico veterinario e gli IAA

7) Sezione “setting IAA con asini”

Per quanto riguarda le caratteristiche del *setting* in cui vengono erogati gli Interventi, solo nel 5% dei casi tutti gli IAA sono realizzati esclusivamente al di fuori della sede della realtà intervistata.

L’area dedicata all’erogazione dell’Intervento è prevalentemente l’area all’aperto dove vivono gli asini (paddock o pascoli), menzionata da 14 realtà su 21; 12 realtà sono invece in possesso di un’apposita area, separata, all’aperto. Il 48%, menzionano esclusivamente aree aperte dedicate e aree aperte dove vivono gli animali; il 38% menziona anche un’area coperta dedicata esclusivamente agli Interventi. È tuttavia emerso che chi possiede l’area coperta è comunque sempre dotato anche di un’area esterna (8 realtà su 21). In pochi casi, 4 su 21, è utilizzata anche l’area coperta dove normalmente vivono gli animali, anche questa comunemente associata ad altri *setting*.

Nel 48% dei casi si svolgono IAA fuori sede. Tuttavia essi sono solamente accessori all’attività di IAA in sede: infatti 8 dei 10 che li svolgono vi impiegano meno del 30% del tempo totale dedicato agli Interventi (Fig. 4). Le sedi in cui queste attività vengono svolte sono prevalentemente scuole, altre associazioni e case di riposo.

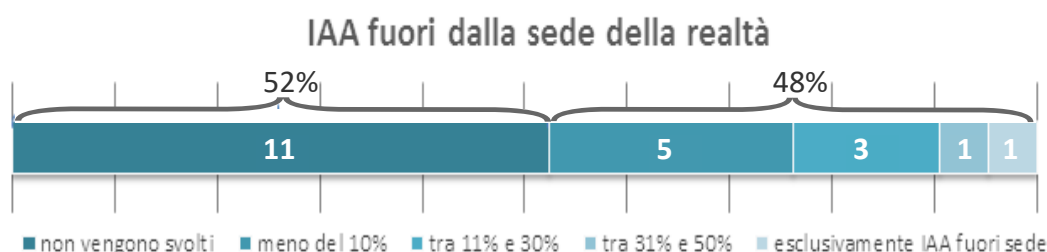


Figura 4- Tempo impiegato in IAA fuori dalla sede della realtà

8) Sezione “utenti IAA”

L’utenza degli Interventi Assistiti con asini è estremamente eterogenea; di fatti l’analisi è stata difficoltosa ma ha evidenziato come non vi siano categorie prevalenti in maniera significativa tra disabilità cognitive, motorie, patologie croniche, psichiche e persone a sviluppo tipico.

Anche le classi di età degli utenti sono molto varie: si va da bambini in età prescolare ad anziani comprendendo tutte le fasce possibili; negli utenti a sviluppo tipico predominano i bambini e ragazzi.

Emerge invece nettamente la minor diffusione degli IAA con asini in categorie quali detenuti ed ex detenuti, rifugiati ed immigrati, disturbi da stress post traumatico, che sono menzionati in pochissimi casi come categorie di utenti per IAA con asini.

9) Sezione “Interventi”

Tutte le realtà intervistate erogano AAA mentre meno diffuse sono le EAA con sole 8 realtà in grado di erogarle e ancor meno le TAA, riscontrabili solo in 3 casi, che si configurano come centri specializzati ai sensi del capitolo 5 delle Linee Guida per gli IAA (Tab. 2).

Tipo di IAA	Totale
Attività Assistite con gli Animali - AAA	21/21
Educazione assistita con gli Animali - EAA	8/21
Terapie Assistite con gli Animali - TAA	3/21

Tabella 2- Categorie di IAA erogate dalle 21 realtà

Per quanto riguarda il periodo di svolgimento degli IAA, il 62% delle realtà li erogano tutto l'anno e dalla mediana (12,0) è evidente che pressoché tutte le realtà effettuino Interventi tutto l'anno (sono esclusi solo agosto e i mesi invernali più rigidi come gennaio). Le sessioni di IAA sono erogate nella maggior parte dei casi 3 giorni a settimana.

I richiedenti il servizio sono invece molto diversificati. La famiglia degli utenti risulta la più diffusa fonte di richieste, essendo citata da 15 realtà su 21 ed essendo in 8 casi la fonte di richiesta che supera il 40% delle richieste complessive (di queste in 1 caso è l'unica fonte e in 2 quella principale). Di seguito gli istituti scolastici (citati da 13 realtà) e le associazioni (citare da 11).

Da sottolineare il fatto che 5 realtà abbiano indicato di avere richieste esclusivamente dalle famiglie, 1 realtà dalle ASL (Azienda Sanitaria Locale) e 3 realtà hanno barrato la voce "altro" (con "altro" sono state specificate solo due categorie: i professionisti che seguono l'utente abitualmente in 2 casi e i conoscenti in 1 caso).

10) Sezione "aspetti economici IAA"

Per quanto riguarda gli aspetti economici, la Figura 5 mette in luce (distinguendo tra profit e no profit) la percentuale del reddito complessivo della realtà derivante dagli IAA. Solo in un caso è possibile ricondurre tutto il

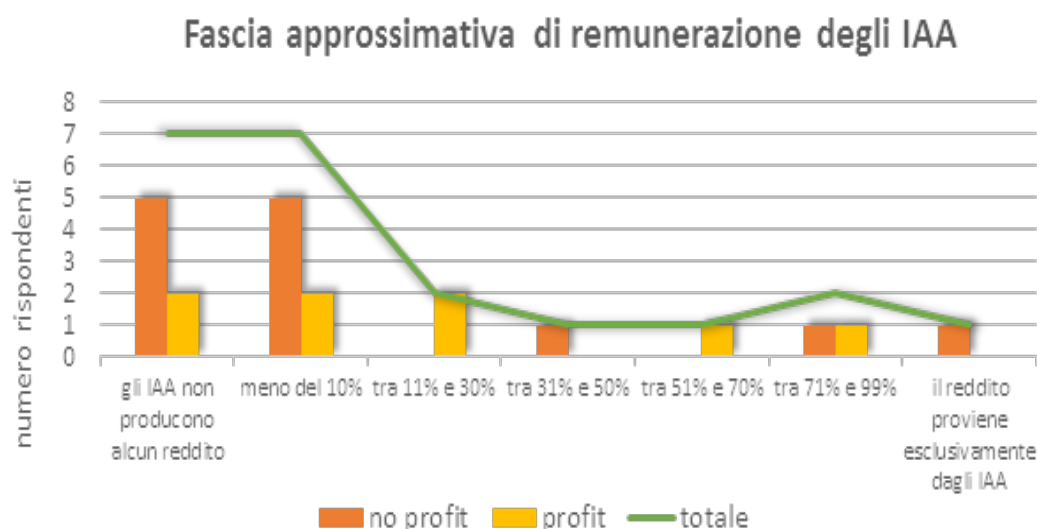


Figura 5- Fascia di remunerazione media per gli IAA nel bilancio complessivo

ricavato agli IAA, mentre nella maggior parte (76%) si ottiene una quota del bilancio inferiore al 30%. Le attività con cui gli IAA vengono integrate sono state censite attraverso una domanda aperta e sono riassunte nella Figura 6.

Analizzando nel dettaglio quali siano le fonti di reddito delle realtà intervistate, sempre distinguendo profit e no profit, si nota come nelle realtà senza scopo di lucro la sussistenza economica si regga principalmente sulle rette degli utenti, residenziali o con sola permanenza diurna; di seguito compaiono centri estivi, IAA stessi e i fondi destinati ai progetti delle cooperative sociali. Nel profit invece prevale nettamente l'agricoltura, e in secondo luogo l'allevamento e la fattoria didattica.

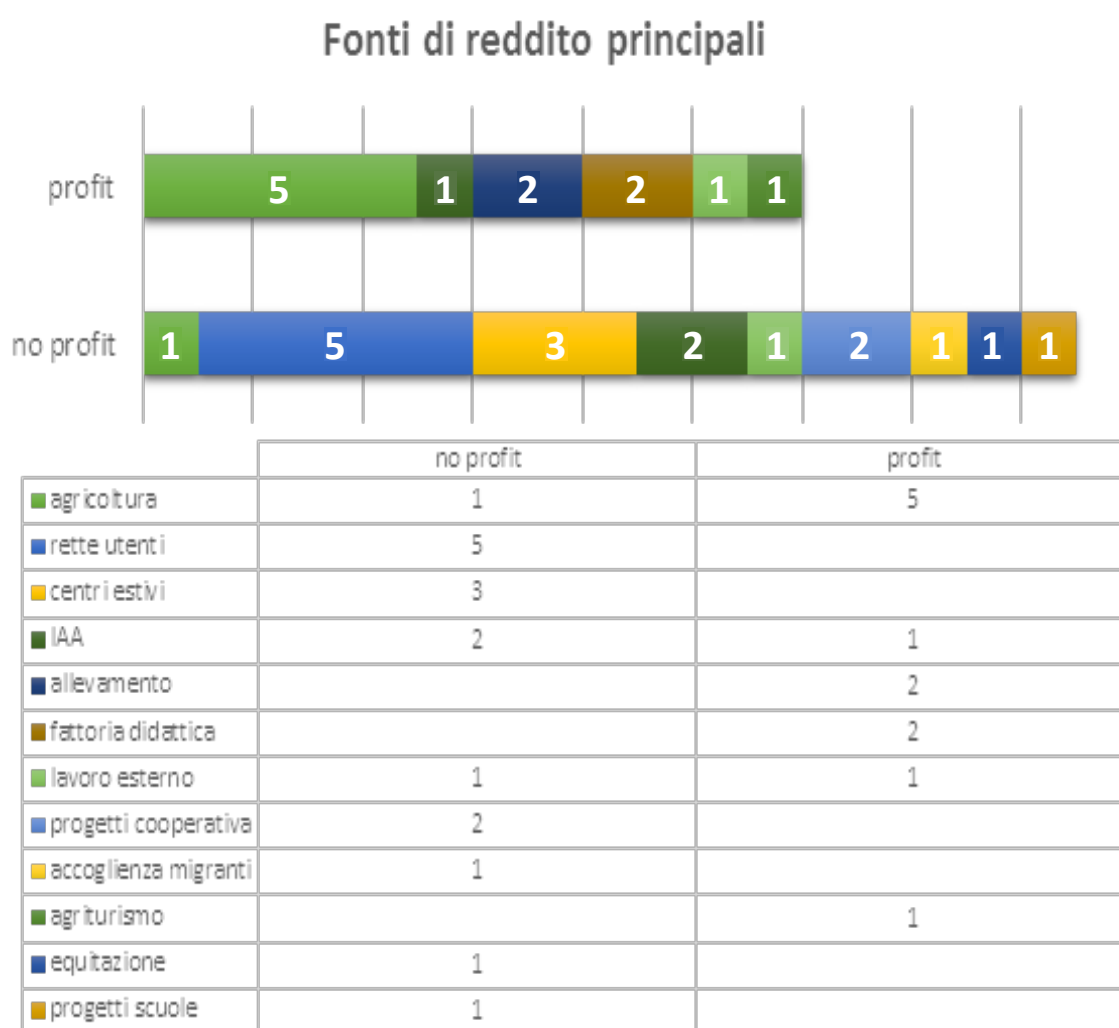


Figura 6- Principali fonti di reddito della realtà

Gli aspetti economici sono stati ulteriormente indagati richiedendo se era presente un tariffario fisso per singoli e gruppi. Il 19%, ovvero 4 realtà, considerano gli IAA nel complesso dei servizi offerti ai loro utenti di conseguenza non necessitano di un tariffario. Oltre a questo è difficile stabilire un costo medio degli Interventi perché molti hanno indicato di avere un tariffario variabile e di conseguenza non hanno inserito nessun valore di riferimento (Fig. 7). Quindi i prezzi sono stati indicati in un numero molto limitato di casi, 8 per i singoli e 4 per i gruppi, e oltre a questo come si può notare nella Tabella 3 per quanto riguarda i prezzi dei gruppi la media e la mediana sono molto simili e ci si aggira sui 20 €/ora mentre per singolo utente media e mediana sono abbastanza diverse (in questo caso la misura di sintesi più rappresentativa è la mediana che ha un valore di 35 €/ora).

11) Sezione “impressioni”

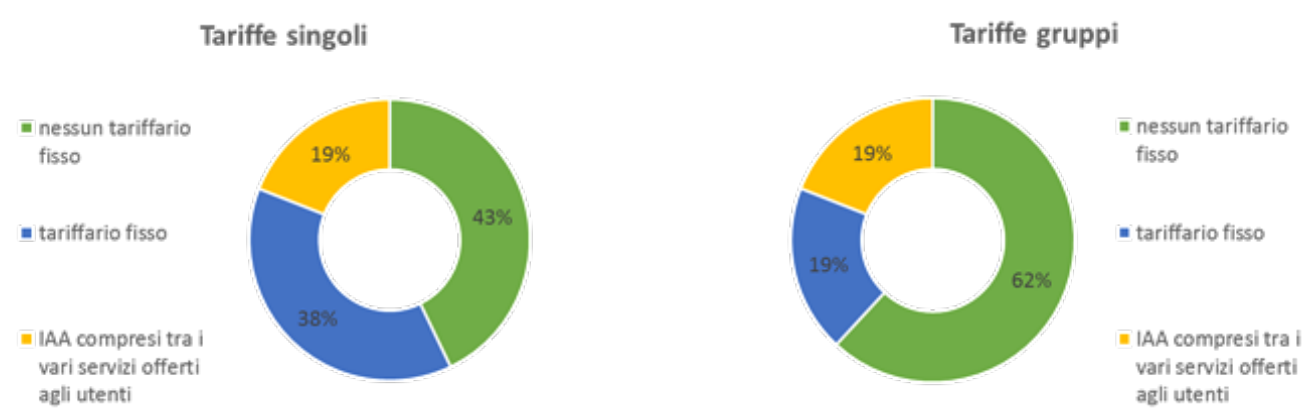


Figura 7- Tipi di tariffari per singoli e gruppi

Tariffario fisso (€/ora)	Minimo	Massimo	Media	Mediana	d.s.
Singolo	27	80	41	35	17,7
Gruppi	6	35	20	19	12,8

Tabella 3 - Media tariffari fissi

Nella parte conclusiva del questionario è stato chiesto ai compilatori di esprimere la propria opinione personale sugli Interventi Assistiti con asini tramite due domande aperte per inquadrare i punti di forza e i punti di debolezza; le risposte ottenute sono state sintetizzate in modo da essere ridotte a frasi chiave.

Per i punti di forza, le affermazioni più frequenti riguardano la percezione da parte dei compilatori degli effetti benefici degli IAA con asini sui loro utenti, accompagnata dal fatto che gli asini risultino dei facilitatori delle relazioni interpersonali, aiutando di fatto l'interazione tra l'operatore e l'utente. In maniera minore, ma comunque con una certa frequenza, sono indicati: i legami che si creano tra utenti e asini, la disponibilità di questa specie per le proprie caratteristiche comportamentali nei confronti di ogni categoria di persona indipendentemente dal suo handicap o svantaggio e la capacità di questo genere di attività di rendere partecipi anche utenti solitamente passivi. Da non sottovalutare anche risposte emerse con meno frequenza come la percezione di un effetto benefico degli IAA anche sugli operatori e l'opportunità di diversificazione che forniscono per realtà di piccole dimensioni.

Passando ai punti di debolezza si ha una maggiore variabilità ma si riconduce spesso a fattori economici. Alcuni dei compilatori non ne hanno indicato nessuno (19%) mentre altri lamentano una scarsa considerazione degli IAA da parte delle istituzioni, fattore che si può collegare ad un altro dei punti di debolezza maggiormente citati come la scarsa conoscenza del settore degli IAA in generale, da parte sia delle persone comuni sia di chi si occupa di persone svantaggiate. Altra debolezza percepita da più di un operatore è la scarsa redditività, collegabile all'incertezza economica di poter svolgere tali attività nel futuro e alla difficile definizione di un tariffario, poiché il servizio fornito non viene in alcuni casi percepito correttamente dagli esterni che non considerano le professionalità e gli investimenti necessari per realizzarlo.

Conclusioni

Il lavoro svolto, primo nel suo genere, ci ha fornito informazioni precise sulle strutture coinvolte nell'erogazione degli Interventi Assistiti con asini nella Regione del Veneto, utili a inquadrare lo stato dell'arte di questo settore molto diffuso ma poco conosciuto.

Come ci si poteva aspettare il quadro degli Interventi Assistiti con asini emerso è, ad oggi, molto variegato; infatti possono esservi coinvolte varie tipologie di strutture, dalle cooperative sociali alle aziende agricole, ognuna con una propria attività operativa. In particolare la forma più comune risulta il no profit con le cooperative sociali, coerentemente con la loro diffusione a livello nazionale (ISTAT, 2018); mentre nel profit vi è una forte, ma non scontata, presenza di aziende agricole, fatto che dimostra come gli IAA siano percepiti come una forma di diversificazione aziendale. In entrambe le categorie, profit e no-profit, è risultato imprescindibile il contesto rurale che è parte integrante dell'Intervento stesso; ciò suggerisce un'affinità tra IAA e Agricoltura Sociale.

Le realtà eroganti Interventi Assistiti con asini in nessun caso hanno percepito un qualche genere di finanziamento, dimostrando come la sensibilità personale degli operatori sia determinante per intraprendere questo percorso. Inoltre le realtà spesso si reggono su coloro che le hanno create e ne sono i conduttori, affiancandosi quando necessario a professionisti di altre estrazioni, con contratti di libera professione o a prestazione occasionale, ma inaspettatamente sono diffusi anche i casi di realtà consolidate con personale stabilizzato che hanno deciso di integrare le proprie attività con gli IAA. Quando compaiono volontari essi sono di solito indicati come figure di supporto nella gestione logistica degli IAA, specialmente quando sono rivolti a gruppi, con funzioni come spostare gli animali o guidare gli utenti stessi nei luoghi adibiti all'erogazione dell'Intervento.

Attraverso il questionario si è cercato di mettere in luce anche il ruolo

che il medico veterinario riveste in queste realtà. Le Linee Guida prevedono, infatti, che gli IAA siano erogati da un'équipe multidisciplinare che include in ogni caso un medico veterinario esperto in IAA, responsabile della scelta sia della specie animale più idonea alla realizzazione del progetto, sia degli animali in possesso dei requisiti sanitari e comportamentali adeguati. Inoltre, il medico veterinario è colui che definisce il monitoraggio sanitario e comportamentale a cui ogni animale coinvolto deve essere sottoposto, a garanzia della sicurezza dell'utenza e del benessere dell'animale stesso. Dalla *survey* emerge come esista una carenza da questo punto di vista giacché è molto comune affidarsi a medici veterinari che non sono in possesso di specifica formazione per gli IAA; questo fatto è giustificato con la difficoltà a reperire sul territorio veterinari esperti in IAA con competenze specifiche sulla specie asino.

Abbiamo appurato che gli asini sono spesso presenti nelle varie strutture insieme ad altri animali da IAA per dare maggior variabilità all'offerta del servizio; i più diffusi sono cane e cavallo a riconferma di quanto emerso nel censimento volontario i cui dati sono stati analizzati dal CRN IAA (De Santis et al., 2018). Inoltre tutte le realtà effettuano AAA per le quali le Linee Guida permettono il coinvolgimento di qualunque specie domestica,





quindi spesso sono scelti individui di altre specie, anche da reddito, con caratteristiche comportamentali adeguate. In ogni caso l'asino si è rivelato un animale estremamente versatile, coinvolgibile in quest'ambito con nessuna restrizione di categoria di età o patologia degli utenti e in grado di lavorare sia nell'ambiente a esso familiare sia in luoghi esterni, sia in gruppo sia da solo; tutto ciò rispecchia quanto riscontrato in letteratura. Quindi, partendo dalle caratteristiche dell'animale che lo rendono adatto ai diversi tipi di Intervento, gli operatori sono in grado, ognuno con la propria professionalità e nel proprio contesto, di creare percorsi adeguati a ogni tipo di utenza.

Da sottolineare il fatto che alcuni svolgono gli IAA con asini nelle aree dove normalmente vivono gli animali, questo tipo di gestione dovrebbe essere evitata ai sensi del Capitolo 5 delle Linee Guida dove, anche per i centri non specializzati in Terapia ed Educazione Assistita si suggerisce, per quanto possibile, di essere in possesso di un'area dedicata all'erogazione degli Interventi di dimensione adeguata e possibilmente separata o separabile.

Quanto la pratica di svolgere IAA nell'area di stabulazione possa impattare sul benessere degli animali non è noto.

Il lavoro ha evidenziato inoltre come l'AAA sia la forma prediletta, sia perché la più semplice da organizzare sia perché adattabile ad ogni categoria di utente ed erogabile a basso costo. Considerando invece i *setting* esterni alla realtà, le scuole sono il contesto più comune perché se si effettuano abitualmente AAA con classi di bambini risulta più comodo logisticamente spostare alcuni animali rispetto che le intere classi; stessa condizione quando si svolgono IAA con persone anziane o con altre realtà che ospitano disabili gravi. Comunque nel totale del tempo dedicato agli IAA fuori sede si nota che, tranne un'eccezione che effettua esclusivamente IAA con questa formula, delle 10 realtà che erogano IAA fuori sede 8 impiegano a tale modalità di gestione meno del 30% del tempo totale.

Per quanto riguarda i richiedenti il servizio, essi sono diversificati. Si nota tuttavia la carenza di enti pubblici come ASL e comuni che richiedono il servizio in modo marginale rispetto a famiglie e associazioni. Questa mancanza di rete tra realtà che erogano IAA ed enti sanitari, socio-sanitari e comuni è infatti evidenziato come uno dei maggiori punti di debolezza. Di fatto gli IAA sono un movimento *bottom up* che, innestato in una politica socio-sanitaria fondata sul concetto di *community care* in cui lo stato agisce come ordinatore generale e non come gestore, permetterebbe di migliorare il Servizio Sanitario Nazionale offrendo supporto in ambiti come quello socio-sanitario che attualmente non riescono a rispondere alle necessità dell'utenza in modo efficace. Come anche riportato in studi sull'Agricoltura Sociale le potenzialità del "privato sociale" nel contesto rurale sono molto elevate (Di Iacovo, Moruzzo, Rossignoli, & Scarpellini, 2014).

Approfondendo l'analisi sugli aspetti economici emerge che, specialmente nel no profit, gli Interventi Assistiti sono spesso considerati come integrazione di altri servizi già presenti per gli utenti e quindi mancano di tariffe dedicate.

Nella maggioranza dei casi (10/13) costituiscono solo una piccola parte degli introiti della realtà, anche perché non esistono finanziamenti pubblici dedicati a progetti di IAA. Fa eccezione una realtà che eroga esclusivamente IAA, nata con questo scopo e strutturata come un centro specializzato ai sensi del Capitolo 5 delle Linee Guida, in grado di erogare oltre ad AAA anche TAA ed EAA con diverse specie animali e con il coinvolgimento di professionisti del settore. Per il profit invece vediamo come 2 realtà abbiano dichiarato di non ottenere nessun reddito: una perché ha iniziato recentemente l'attività e quindi non ancora in grado di valutare l'impatto degli IAA sul bilancio complessivo, l'altra perché porta avanti gli IAA per sola passione personale. Il 50% delle realtà profit considerano gli IAA un'integrazione al reddito che incide sul bilancio per meno del 30%. Il resto del reddito deriva da agricoltura, allevamento e fattoria didattica, tutte attività coerenti con il fatto che la maggioranza di queste realtà siano aziende agricole. In conclusione possiamo dire che i dati raccolti hanno messo in luce una difficoltà delle strutture coinvolte nell'erogazione degli IAA, visto che molte lamentano una remunerazione insufficiente del servizio prestato; tuttavia in questo settore non mancano i casi in cui gli IAA sono il motore economico delle realtà o comunque una valida integrazione al reddito.

Soffermandoci sul tariffario esso è assai difficile da stabilire. Escludendo chi comprende gli IAA in altri servizi presenti, le realtà nella maggior parte dei casi non fissano una tariffa oraria chiara in particolare quando gli Interventi sono di gruppo. Spesso i prezzi cambiano in base al tipo di utente e in base anche a quanto le persone possono e/o sono disposte a pagare. Gli operatori lamentano tra i principali punti di debolezza il fatto che non venga riconosciuto il costo della gestione e della remunerazione delle professionalità necessarie all'erogazione degli Interventi. Allo stesso tempo tuttavia la mancanza di tariffari fissi e la scarsa trasparenza del mercato possono potenzialmente incidere negativamente sulla fiducia dei fruitori e sulla loro disponibilità ad investire su questo tipo di Interventi.

Partendo dalla convinzione degli operatori, supportata anche da alcune ricerche sul tema (Marianetti et al., 2013; Rose, Cannas, & Cantiello, 2011), che gli Interventi Assistiti con gli asini diano benefici evidenti, facilitino le relazioni e creino un legame forte e positivo con gli utenti, sarebbe però importante in futuro implementare la ricerca scientifica e riuscire a superare una serie di punti di debolezza che ancora caratterizzano questo settore. Tra le proposte immediate si possono elencare: definire dei modelli di tariffario per rendere l'offerta più trasparente e valorizzare le professionalità coinvolte; promuovere queste attività sul territorio attraverso uno sforzo congiunto di operatori e di istituzioni; creare una rete che possa mettere in contatto utenti e realtà. Non per ultimo, in termini di importanza, potrebbe essere strategico riuscire a promuovere la creazione di linee di finanziamento pubbliche o private specifiche per potenziare la ricerca su questo settore e favorire gli investimenti, ricordando che gli IAA stanno riaccendendo l'interesse su una specie domestica numericamente in forte contrazione.



Bibliografia

Amendola, S., Macchi, E., Rasola, M., Carluccio, A., Marsilio, F., Contri, A., Ponzio, P. (2012). *Monitoraggio del comportamento e del benessere di asine in Attività e Terapie Assistite con gli Animali (TAA/AAA) simulate. Ippologia*, 23(2), 9–16. Retrieved from https://www.vetjournal.it/images/archive/pdf_riviste/4491.pdf

ASL Brescia, & Associazione Centro Natura Amica Onlus. (2010). *Manuale operativo: attività di mediazione con l'asino*. Retrieved from <http://www.psicosociodramma.it/ManualeOnoASL.pdf>

Associazione un Asino per Amico. (2009). *Manuale di corretta prassi di gestione degli animali coinvolti in Attività e Terapie Assistite dagli Animali* (Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie Sede di Trento, ed.). Retrieved from http://www.unasinoperamico.it/Doc_PDF/Manuale_dibuonepratiche_V3x.pdf

Borioni, N., Marinaro, P., Celestini, S., Del Sole, F., Magro, R., Zoppi, D., ... Bonassi, S. (2012). *Effect of equestrian therapy and onotherapy in physical and psychosocial performances of adults with intellectual disability: A preliminary study of evaluation tools based on the ICF classification. Disability and Rehabilitation*, 34(4), 279–287. <https://doi.org/10.3109/09638288.2011.605919>

Burden, F., & Thiemann, A. (2015). *Donkeys are different*. *Journal of Equine Veterinary Science*, 35(5), 376–382. <https://doi.org/10.1016/j.jevs.2015.03.005>

Cairo, M. (2016). *Interventi Assistiti con gli Animali. Problemi e prospettive di riflessione e di lavoro*. Retrieved from <http://www.educatt.it/libri/attimasteriaa.asp>

De Rose, P., Cannas, E., & Cantiello, P. R. (2011). *Donkey-assisted rehabilitation program for children: A pilot study*. *Ann Ist Super Sanità*, 47(4), 391–396. https://doi.org/10.4415/Ann_11_04_11

De Santis, M., Contalbrigo, L., Simonato, M., Ruzza, M., Toson, M., & Farina, L. (2018). *Animal assisted interventions in practice: mapping Italian providers*. *Veterinaria Italiana*, 54(4), 323–332. <https://doi.org/10.12834/VetIt.1226.6831.1>

Di Iacovo, F., Moruzzo, R., Rossignoli, C., & Scarpellini, P. (2014). *Innovating rural welfare in the context of civiness, subsidiarity and co-production: social farming*. In G. P. V. Matthias Gather, Jörn Berding, Attila Lüttmerding (Ed.), *Proceedings of the 99 3rd EURUFU Scientific Conference* (pp. 4–21). Retrieved from https://www.fh-erfurt.de/fhe/fileadmin/Material/Institut/Verkehr_Raum/Download/Konferenzen/3rd_EURUFU_conf._Social_and_Health_Care_Issues_Proceedings_final.PDF#page=9

Fondazione Iniziative zooprofilattiche e zootecniche - Brescia. (2010). *Attività di mediazione con l'asino* (E. Milonis, ed.). Retrieved from <http://www.reteitalianaiaa.it/vol2.pdf>

Gonzalez-De Cara, C. A., Perez-Ecija, A., Aguilera-Aguilera, R., Rodero-Serrano, E., & Mendoza, F. J. (2017). *Temperament test for donkeys to be used in assisted therapy*. *Applied Animal Behaviour Science*, 186, 64–71. <https://doi.org/10.1016/j.applanim.2016.11.006>

ISTAT. (2018). *Struttura e profili del settore non profit - Censimento Permanente*. Retrieved from <https://www.istat.it/it/files//2018/10/non-profit.pdf>

Marianetti, M., Pinna, S., & Cantiello, P. R. (2013). *La riabilitazione con l'asino nelle persone con patologie psichiatriche o demenza*. In F. Cirulli (Ed.), *Animali terapeuti: manuale introduttivo al mondo della pet therapy* (pp. 107–124). Retrieved from http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&isbn=9788874666805&Itemid=72

Minero, M., Dalla Costa, E., Dai, F., & Murray, L. A. M. (2015). *AWIN welfare assessment protocol for Donkeys*. https://doi.org/10.13130/AWIN_DONKEYS_2015_March

Ministero della Salute. (2015). *Interventi assistiti con gli animali (I.A.A.). Linee guida*. Retrieved from http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_276_allegato.pdf

Navas, F. J., Jordana, J., León, J. M., Arando, A., Pizarro, G., McLean, A. K., & Delgado, J. V. (2017). *Measuring and modeling for the assessment of the genetic background behind cognitive processes in donkeys*. Research in Veterinary Science, 113(May), 105–114. <https://doi.org/10.1016/j.rvsc.2017.09.013>

Pasolli, C., Roccato, A., Grisenti, M., & Wegher, M. (2008). *Riferimenti culturali scientifici e metodologici per la compilazione del manuale di corretta prassi di gestione degli asini coinvolti in Attività e Terapie Assistite dagli Animali*. Retrieved from Archivio interno IZSve

Rose, P. De, Cannas, E., & Cantiello, P. R. (2011). *Donkey-assisted rehabilitation program for children: a pilot study*. Annali Dell'Istituto Superiore Di Sanità, 47, 391–396. https://doi.org/10.4415/ANN_11_04_11





Centro di riferimento nazionale per gli interventi assistiti con gli animali (pet therapy)

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

V.le dell'Università 10, 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049 8084430-469 | Mail: info.iaa@izsvenezie.it